

Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G03809 del 27/03/2018

Proposta n. 4995 del 22/03/2018

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso", Comune di Viterbo, località Castel di Salce
Proponente: LAEZZA FERRO srl Registro elenco progetti n. 46/2016

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso", Comune di Viterbo, località Castel di Salce

Proponente: LAEZZA FERRO srl

Registro elenco progetti n. 46/2016

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e capitale naturale, parchi e Aree protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 22/09/2016, acquisita con prot.n. 478013 del 26/09/2016, con la quale la Società proponente LAEZZA FERRO srl, ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Impianto di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso", Comune di Viterbo, località Castel di Salce, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla

compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il progetto esaminato riguarda un impianto in esercizio dove si svolgono attività di stoccaggio di batterie, oli e filtri esausti, di demolizione degli autoveicoli a motore e rimorchi, di rottamazione dei macchinari e delle apparecchiature deteriorate ed obsolete, di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e oli commestibili, di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poliaccoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi;
- l'istanza è stata presentata in riferimento alla sola attività di autodemolizione, infatti nella Determinazione del Settore Ambiente del Comune di Viterbo n. 2291 del 01/06/2016, relativa alla proroga dell'Autorizzazione n. 22176 del 03/06/2011, è evidenziata la necessità della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
- l'area relativa all'attività di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso recupero rifiuti non pericolosi risulta occupare la maggior parte della superficie impiantistica, la stessa attività è autorizzata per un quantitativo di 35.000 t/a;
- come dichiarato nello Studio ambientale la zona relativa all'impianto in esame è classificata dal PRG vigente come zona D/3 – Industriale, l'area di progetto interessa una superficie complessiva di circa 32.000 m²;
- il mulino per rottami metallici presenta una capacità complessiva superiore a 10 t/giorno;
- attualmente l'impianto presenta le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio delle batterie esauste, degli oli esausti e dei filtri ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dal Dipartimento Territorio Energia e Rifiuti della Regione Lazio, per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 7.850 tonnellate (di cui 7.740 di rifiuti pericolosi);
 - proroga fino al 03/06/2017 dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e dell'art. 6 e 2 lett. b della L.R. 27/98 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di demolizione degli autoveicoli a motore e rimorchi, di rottamazione dei macchinari e delle apparecchiature deteriorate ed obsolete, rilasciata dal Comune di Viterbo per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 35.000 tonnellate;
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'attività di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e oli commestibili per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 3.600 tonnellate;
 - autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata dal Comune di Viterbo per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poliaccoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi, come da certificato d'iscrizione rilasciato dalla Provincia di Viterbo, per un quantitativo annuo massimo di rifiuti pari a 2.420 tonnellate;
 - all'interno dell'A.U.A. sono presenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ed allo scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali provenienti dalla rete di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale convogliate in una vasca di accumulo con depuratore chimico-fisico;
- il proponente dichiara che l'attività di messa in sicurezza dei veicoli da demolire avviene nel rispetto della normativa vigente, e al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali, l'impianto risulta completamente recintato, con siepe alberata per quasi tutta la lunghezza perimetrale di cui si prevede il completamento;
- le attività di stoccaggio, trattamento, deposito e rottamazione dei veicoli viene effettuata al coperto e sopra pavimentazione impermeabilizzata, l'impianto risulta dotato di tutti i

- sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue per i quali è prevista la periodica manutenzione e verifica della capacità depurativa;
- il mulino per rottami è mantenuto in depressione per mezzo di una unità di aspirazione ed abbattimento delle polveri composta negli elementi principali da preabbattitore polveri a secco, gruppo aspirante, idrofiltro per abbattimento polveri con efficienza di abbattimento pari al 95 %;
 - le tipologie di materiali trattati non comportano emissioni odorigene e così come dichiarato nella documentazione progettuale, l'adozione dei sistemi di abbattimento utilizzati al fine di contenere le emissioni prodotte dall'impianto di frantumazione e selezione di materiale metallico permette di rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;
 - il traffico indotto dagli incrementi richiesti in progetto è stimato in circa 21/22 viaggi più o meno regolarmente distribuiti nell'arco della giornata lavorativa ed interesserà una adeguata viabilità per il trasporto di materiale pesante;
 - secondo quanto dichiarato in progetto, le emissioni sonore prevalenti che provengono dall'utilizzo delle attrezzature meccaniche utilizzate nel processo di recupero dei veicoli fuori uso, dalla movimentazione dei rottami ferrosi e della attività di carico e scarico sono da considerarsi trascurabili in quanto non sono presenti insediamenti abitativi o altri nuclei industriali;
 - per quanto riguarda la pianificazione regionale, secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) non sono stati rilevati beni paesaggistici, l'area di progetto si inserisce nel Paesaggio Agricolo di Rilevante Valore, non risultano interferenze con vincoli paesaggisti, la parte occidentale dell'area dell'impianto risulta interessare Beni del Patrimonio Culturale della tavola C "Viabilità antica";
 - Secondo il Piano Territoriale Paesaggistico (P.T.P.), la cartografia a corredo del progetto evidenzia che l'area di impianto ricade completamente all'interno del vincolo relativo a "Fiumi torrenti e corsi d'acqua";
 - a tal proposito si rileva l'avvenuta pubblicazione della D.G.R. n. 620 del 29/12/2010 riguardante la "Individuazione di corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 7, comma 3 della LR 24/98 della provincia di Viterbo" dove il vincolo rilevato al punto precedente non risulta graficizzato;
 - il Piano Regolatore Generale comunale evidenzia che una porzione dell'area in esame rientra all'interno della fascia di rispetto stradale, nel contempo il proponente dichiara che l'attività è svolta in un perimetro che rispetta la distanza di 10 m dalla strada;
 - l'area di progetto non è interessata da vincolo idrogeologico, fenomeni di frana o esondazione e non ricade all'interno di aree naturali protette;
 - per quanto concerne il P.R.T.A. l'area in questione non ricade in nessuna delle aree di Tutela mentre per quanto concerne il P.R.Q.A. la stessa ricade in zona C;
 - secondo il Piano di Gestione Rifiuti, l'impianto presenterebbe fattori di attenzione progettuale per quanto riguarda gli aspetti territoriali in quanto siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade (D.L. 285/92, D.M.1404/68, DPR 753/80, DPR 495/92, RD 327/42) e con assenza di distanza minima di 500 m da case sparse risultando presenti casolari ed un edificio a 150 metri;
 - l'impianto se pure risulta ubicato in zona produttiva di P.R.G. e posto a distanza da centri abitati e nuclei significativi, si colloca comunque in un contesto prevalentemente agricolo e in adiacenza a primarie infrastrutture stradali, una statale e una provinciale;
 - il proponente dichiara che il progetto riguarda solo un impianto di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso recupero rifiuti non pericolosi all'interno del quale è presente il mulino per rottami metallici, nel contempo all'interno dell'impianto sono svolte ulteriori attività come lo stoccaggio delle batterie esauste, degli oli esausti e dei filtri, un impianto di raccolta di rifiuti RAEE, ingombranti e oli commestibili il recupero di rifiuti non

pericolosi provenienti anche da raccolta differenziata quali carta, cartone, poliaccoppiati, vetro, fusti, latte, lattine in materiali ferrosi e non, plastica e imballaggi, che devono comunque essere considerate nell'ambito della presente pronuncia ai fini dell'individuazione delle prescrizioni rispetto ai potenziali impatti complessivi dell'intero insediamento produttivo;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Impianto di demolizione e rottamazione veicoli fuori uso", Comune di Viterbo, località Castel di Salce, proponente LAEZZA FERRO srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Viterbo, alla Provincia di Viterbo e all'Area Rifiuti e Bonifiche;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini